

CAMPIDOGLIO E' la proposta di Roberto Morassut per la trasformazione dei compendi militari

«Le caserme per l'housing sociale»

Il deputato Pd: «Molti spazi dei nuovi beni immobili potrebbero essere concessi con bandi a imprese che operano nel welfare urbano, a favore del ceto medio, famiglie deboli, anziani. Serve una grande delibera di indirizzo del Consiglio, ci sono delle priorità stringenti»

La critica

Per Massimiliano Valeriani la delibera attualmente in discussione in aula Giulio Cesare ha due elementi negativi: il suo carattere speculativo e l'assoluta mancanza di progettualità pubblica

L'on. Roberto Morassut, già assessore all'Urbanistica della giunta Veltroni, ritorna sulla trasformazione dei compendi militari, ovvero delle caserme dismesse che il Comune di Roma si appresta a varare. E parte dalla considerazione che ormai il patrimonio comunale si va arricchendo di immobili e di aree attraverso i trasferimenti e le valorizzazioni dei beni del demanio statale e militare; con le acquisizioni delle aree agricole e ambientalmente pregiate provenienti dalle compensazioni edificatorie del Nuovo Piano Regolatore e le cessioni gratuite di aree trasformabili regolate dalle norme dello stesso. Si tratta di un patrimonio molto vasto che richiede una discussione pubblica e trasparente che coinvolga l'intera città, considerando che si tratta di beni in proprietà di tutti i cittadini romani. Un tema questo che Morassut vorrebbe al centro della discussione al prossimo congresso cittadino del suo partito, il Pd. La rilevanza del problema e le prospettive che si aprono, per Morassut richiedono anche una grande delibera di indirizzo dell'Assemblea capitolina che «detti gli indirizzi fondamentali per l'utilizzo del patrimonio comunale che si va costituendo e non una schematica delibera di Variante urbanistica come quella proposta dalla Giunta». Infatti per Morassut ci sono delle priorità stringenti fra le quali quella del sostegno alle politiche innovative di welfare urbano e di housing sociale per aiutare le famiglie deboli, il ceto medio, gli anziani soli. Questo, fra l'altro, significherebbe creare occasioni di occupazione e di promozione culturale e formativa nelle periferie che stanno diventando sempre più multietniche

con i 40 mila immigrati l'anno che si insediano a «Cosi», aggiunge. «Molti spazi dei nuovi beni immobili potrebbero essere concessi con bandi a imprese che operano in questo settore, molte aree agricole comunali possono essere ugualmente assegnate a produttori e coltivatori giovani e le aree edificabili usate per edilizia sociale». Sullo stesso tema interviene anche il consigliere del Pd Massimiliano Valeriani, per il quale la delibera sulle caserme in discussione in aula Giulio Cesare ha due elementi fortemente negativi: il suo carattere speculativo e l'assoluta mancanza di progettualità pubblica. «Invece di cogliere un'occasione importante», prosegue Valeriani, «per la riqualificazione e la ricucitura del tessuto urbano aumentando gli spazi e i servizi a disposizione dei cittadini, la giunta Alemanno al contrario si mostra prona agli interessi di Tremonti». Una situazione che giustifica l'ostruzionismo in Consiglio, che sta presentando centinaia di emendamenti con l'obiettivo di «riequilibrare a favore dei cittadini la quota pubblica di questi importanti beni demaniali e di rendere trasparente sia il tipo di valorizzazione alla quale si intende procedere e soprattutto chi sarà l'esecutore finale. Non vorremmo», conclude, «che dietro l'obiettivo delle valorizzazioni si nascondessero intenti del tutto avulsi agli interessi della città».

